

PD, ART.1 E LEGA NORD DICONO NO ALLA DEMOCRAZIA DIRETTA. SONO DALLA PARTE SBAGLIATA DELLA STORIA

di Gabriele Bianchi

Bocciata la nostra proposta di legge del Movimento 5 Stelle sui referendum consultivi online. Il nostro paese manca di una cultura della democrazia diretta. Volevamo mettere la prima pietra in Toscana, con una legge molto chiara e semplice, oltre che a costo zero. Purtroppo PD, Art.1 e Lega Nord hanno detto no. Sono dalla parte sbagliata della storia e sarà questa a spiegarglielo nelle prossime elezioni. La piattaforma informatica esiste già, la rete è sempre più capillare nei territori, anche grazie al mobile, e tutti noi abbiamo già la tessera sanitaria (CNS) come sistema identificativo oltre all'opportunità di SPID, l'identità digitale promossa dal Governo che ha già superato il milione di

cittadini utenti. I limiti tecnici teorizzati dal PD e dalle altre forze politiche sono



più una scusa che una giustificazione seria per fermare un miglioramento della democrazia diretta nella nostra regione.

Quello che spaventa questa politica non è la competenza dei cittadini nello schiacciare o meno un bottone virtuale sullo smartphone o sul computer, ma la forza dirompente che quel potere di scelta fornisce ai cittadini. La democrazia diretta esige attitudine all'ascolto e visione di indirizzo: due caratteristiche assenti in questi politici. Tra l'altro per quei cittadini meno inclini alla tecnologia avevamo previsto la possibilità del voto online direttamente nell'Ufficio Relazioni Pubbliche del Comune di appartenenza. Come oggi vanno a votare nei seggi elettorali, si sarebbero presentati in un seggio 2.0 dove davanti a loro avrebbero trovato un lettore di schede e un monitor con le opzioni referendarie da scegliere.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

PASSA PAROLA



NUMERO 12

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

15 APRILE 2017

50 MILIONI DI RIMBORSI IVA ILLEGITTIMI PER DSU COM'È POTUTO ACCADERE E CHI SALDA?

di Irene Galletti



L'Agenzia regionale per il Diritto allo Studio rischia di chiudere per un'incredibile vicenda di malgoverno. Da trent'anni questa importante Agenzia Regionale usa un regime IVA in ragione del quale chiedeva ogni anno all'erario – cioè allo Stato – il rimborso di questa imposta versata ai fornitori, ottenendolo sempre. Qualche mese fa l'Agenzia delle Entrate, altro ramo dello Stato, si è svegliata da un torpore lungo circa un terzo di secolo e ha ritenuto che questi rimborsi siano illegittimi, presentando una latta cartella

esattoriale all'Agenzia DSU, da circa 45 milioni di euro. A questo punto, al netto degli incontri presso il Ministero, vogliamo risposte dalla Giunta per capire com'è possibile che questo sia accaduto e soprattutto chi, nel caso la parte di Stato "Agenzia delle Entrate" abbia ragione, salderà il conto rimanente. Auspichiamo si attinga dai premi risultato di chi finora non si è mai accorto di niente o di chi, dall'oggi al domani, si è inventato l'escamotage per chiudere meglio il bilancio dello Stato, almeno a livello contabile.

MICROCREDITO

PD E 'DIVERSAMENTE PD' DICONO NO A OPPORTUNITÀ CRUCIALE PER NOSTRE IMPRESE

di Giacomo Giannarelli

Bocciata la nostra proposta per consentire alle imprese toscane l'accesso diretto al Fondo di garanzia dei crediti per le PMI del MISE. Grazie ad oltre 20 milioni di euro restituiti dai nostri parlamentari, 4 mila imprese italiane hanno usufruito del microcredito garantito da risorse pubbliche e generato così più di 10mila posti di lavoro. Tutto questo tramite un accesso diretto al Fondo centrale di garanzia per le Pmi del MISE alimentato con le restituzioni dei parlamentari M5S. La Toscana condivide con le sole Marche e Abruzzo il freno a mano tirato su questa importante opportunità per le nostre piccole e medie imprese, perché nel 2002 scelse di inserire i Confidi in mezzo al percorso tra chi chiede credito e chi lo contro garantisce con soldi pubblici. Ci spiace rilevare che PD e 'diversamente PD' mettano per l'ennesima volta dietro altri interessi quello dei cittadini toscani che fanno impresa. Hanno scelto così di mantenere in piedi un modello farraginoso che non a caso relega la nostra regione in coda alla classifica di accessi al microcredito contro garantito dallo Stato.

DISTACCAMENTI POLIZIA STRADALE DI VIAREGGIO E PORTOFERRAIO CHIUDONO PER MANCANZA FONDI, MENTRE POLITICA TIENE PRIVILEGI

di Enrico Cantone

Mentre la politica nazionale e regionale si tiene tutti i privilegi, le scarse risorse statali destinate alla sicurezza costringono il Capo della Polizia ad un decreto* intollerabile che sopprime 18 reparti di Polizia Stradale, tra i quali i distaccamenti toscani di Viareggio e Portoferraio. Come sempre PD e diversamente PD abbinano al cinismo irresponsabile delle scelte anche il tempismo più ridicolo: questa soppressione dolorosa arriva infatti in occasione del 70° anniversario della nascita della Polizia Stradale. Dopo averli tolti i Forestali, vogliono anche lasciare le strade all'anarchia? Abbiamo chiesto l'immediato in-

tervento della giunta regionale. Con quale coraggio si può lasciare l'Isola d'Elba senza un distacco operativo della Polizia stradale? Così poi, a ridosso dell'estate. Stesso discorso per Viareggio, una città nella quale qualsiasi persona di buon senso al governo avrebbe aumentato la presenza delle forze dell'ordine, altro che smantellamento del presidio. Siamo sconcertati da queste scelte da fine impero di chi ha rovinato il nostro paese e non accenna a smettere di farlo, nonostante si tenga odiosi privilegi quali vitalizi e stipendi cinque volte quelli di un agente della polizia stradale. [*Decreto n.559 del 31 marzo 2017]



PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

AFFERMAZIONE E SMENITITA NELLA STESSA FRASE: PER SACCARDI PRIVATIZZAZIONE NON ACCADRÀ, PERCHÉ ... GIÀ PRESENTE

di Andrea Quartini

Apprendiamo dalla stampa che Stefania Saccardi ha inaugurato un nuovo format: l'affermazione con smentita nella stessa frase. In risposta al giornalista del Tirreno che le chiedeva conto della nostra denuncia pubblica sulla delibera 239 Saccardi ha prima dichiarato che "non c'è nessuna intenzione da parte della Regione di smettere progressivamente di fornire il servizio pubblico, cosa che il M5S

ripete spesso ma che non accadrà mai", per poi aggiungere di seguito "che la sperimentazione gestionale in sanità (cioè l'erogazione del servizio pubblico da parte dei privati convenzionati ndr) è già presente in Toscana, funziona bene ed è gestita dai privati. Quello che vogliamo fare con questa delibera è dare un fine pubblico, inserire delle regole di servizio sanitario per tutti all'interno di aziende che sono private". La

ringraziamo per averci risparmiato la fatica di dover spiegare ai cittadini, con ulteriori parole, cosa sia la privatizzazione in atto della sanità toscana. Ha fatto tutto da sola. Se ce ne fosse stato bisogno, ci ha dato l'ennesima prova della distanza tra noi e loro. Noi difendiamo una sanità pubblica, universale e pagata con la fiscalità generale. Loro pensano di poter gestire così la commercializzazione della salute.

PARTECIPA ALLA SCRITTURA DELLE LEGGI REGIONALI ISCRIVITI ORA!

ROUSSEAU

Sistema Operativo del M5S

<https://rousseau.movimento5stelle.it/>



Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale

-  movimento5stelletoscana.it
-  Movimento 5 Stelle Toscana
-  Toscana5Stelle
-  toscana5stelle

VUOI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE

